

Ilma Plastica, una grande famiglia che produce

Pubblicato: Venerdì 10 Novembre 2017



Ci si saluta per nome, come avverrebbe in un piccolo paesino di montagna di 200 residenti. Ma al posto dei tetti innevati ci sono frese e grandi macchinari in funzione, **alla Ilma Plastica di Oltrona al Lago**, Gavirate, dove questa mattina una delegazione di studenti della **scuola media Giovanni XXXIII di Cittiglio** ha fatto visita all'azienda, partecipando a **Pmi Day**, momento d'incontro fra studenti e imprese voluto dall'Unione degli Industriali della provincia di Varese.



Un'armonia frutto dell'impostazione aziendale raccontata da Alessandra Caraffini che assieme al fratello **Stefano** (responsabile del reparto stampaggio) è l'ultima generazione a raccogliere il testimone dello zio, fondatore dell'azienda nel 1938: «Partì tutto da uno scantinato, proprio qui».

Poi, passati gli anni del boom subentrò il padre, Antonio Caraffini ancora oggi colonna portante di questa azienda familiare a tutto tondo dove **si lavora per il 98% nel settore *automotive***.

Alessandra si occupa di risorse umane, e il termine ricorda l'abilità a selezionare il personale: qui si entra anche dal mondo dell'alternanza scuola lavoro, le maestranze arrivano dai dintorni e vengono formate spesso sulle macchine.

Ma non è tutto. **Perché se la vera ricchezza di questa realtà è costituita dai dipendenti, allora è a ad essi che dev'essere rivolta un'attenzione particolare.**



«**Lavoriamo sul concetto di benessere a 360 gradi** – spiega Alessandra Caraffini – . Abbiamo aderito al **progetto “Whp”** che sta per Workplace Health Promotion».

In pratica è la **promozione della salute nei luoghi di lavoro** attraverso lo sforzo congiunto dei datori di lavoro e dei dipendenti per migliorare la salute e il benessere dei lavoratori.

«**E lo facciamo con azioni concrete:** attività fisica, momenti di condivisione anche dedicati alle famiglie, penso alla maratona di Milano, alle gite alle isole Borromee o le giornate al maneggio, per i bimbi dei dipendenti. L’obiettivo è aumentare il **clima positivo di momenti speciali, che non deve fermarsi alla domenica sera ritrovarsi di nuovo alla macchinetta del caffè il lunedì mattina**».

L’anno scorso è stato introdotto il **servizio di “CUP” aziendale:** esami o una visite specialistiche si potevano prenotare con un operatore esterno che andava in azienda, e sempre in azienda veniva fatto il prelievo di sangue e c’era addirittura il servizio “maggior-domo” cioè di ritiro degli esami: un enorme risparmio di tempo per chi deve conciliare i tempi del lavoro e della famiglia.

Così la Ilma si è svelata, una mattinata d’autunno, in quei momenti dove la nebbia combatte col sole perché il lago è là, a cinque minuti a piedi.

«**Qui vedete ciò che vedrete sulle strade nel 2019, o nel 2020**», spiega il direttore tecnico e di produzione **Leonardo Volponi**, mentre presenta la prima tappa del tour nell’ufficio progettazione, dove gli studenti – accompagnati dai professori **Lavinia Zingali** di italiano, e **Giovanni Nero** di matematica e scienze – osservano rapiti i modelli che viaggiano in 3d sui monitor dei progettisti che col mouse li girano e rigirano.

Ma il vero miracolo di queste visite è assistere alla creazione: materie prime – blocchi di acciaio – passano attraverso le frese per diventare stampi; ancora, quel mare di palline bianche, i polimeri, diventano prodotto finito impiegato dalle case automobilistiche: paraurti, ma anche componenti anteriori esterni dei modelli auto fra i più diffusi al mondo.

Tutto realizzato qui, in questa azienda dai grandi volumi, fra progettazione, produzione e stoccaggio. **Tutto raccontato in un libro, stampato per i 75 anni dalla fondazione**, dal bianco e nero ai colori dei giorni nostri.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it